



La malaria: una piaga ancora molto diffusa nel mondo



La zanzara *Anopheles*.

«La malaria è la più diffusa parassitosi umana e la seconda malattia infettiva al mondo dopo la tubercolosi»

Il *World Malaria Report 2018*, il rapporto annuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, fa il punto della diffusione della malaria a livello globale e lancia un grido di allarme.

Si stima che nel 2017 ci siano stati 219 milioni di nuovi casi di malaria rispetto ai 217 milioni dell'anno precedente. Quindi dopo una costante riduzione dei casi dal 2010 al 2015, sembra che la diffusione della malattia abbia ripreso a crescere e quindi bisogna mantenere alta l'attenzione. La zona più a rischio è l'Africa subsahariana dove si concentra la maggior parte dei casi.

Chi è il responsabile?

L'agente infettivo della malaria è un protista del genere *Plasmodium*, veicolato dalle femmine di zanzara del genere *Anopheles*.

I sintomi della malattia compaiono solitamente tra i 7 e i 15 giorni dopo l'infezione e includono febbre, mal

di testa, brividi e crisi di vomito. Se non trattata, la malaria può essere mortale, in quanto distrugge le cellule del sangue che portano l'ossigeno agli organi vitali. Se diagnosticata in tempo, la malaria è facilmente curabile con terapie combinate a base di artemisinina, una molecola estratta dall'*Artemisia annua*, una pianta erbacea originaria della Cina.

Parola d'ordine: prevenzione

Molto efficace è la prevenzione: l'uso di repellenti, zanzariere e abiti appropriati può evitare le punture delle zanzare nelle zone ad alto rischio, tra cui molte regioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America meridionale. Spesso alle persone che viaggiano in questi Paesi viene consigliata una **profilassi** (cura preventiva) antimalarica a base di cloroquina.

Strategie per il futuro?

Attualmente molti laboratori nel mondo stanno studiando tecniche per fermare la diffusione di questo patogeno, agendo sulla riproduzione delle zanzare e sullo sviluppo di nuovi farmaci.

Uno dei traguardi legati al **Goal 3 di Agenda 2030** è quello di porre fine alle epidemie di malaria entro il 2030. Per questo l'OMS insieme all'organo di cooperazione globale nella lotta alla malaria ha lanciato un nuovo piano di prevenzione e azione chiamato *High Burden to High Impact* (che significa: *Impegno elevato per un alto impatto*) per intervenire nei Paesi maggiormente a rischio. Nel 2030 non si dovrà morire di malaria.

Diffusione della malaria a livello mondiale nel 2017

